

Alessandro Crisi
Silvana Carlesimo
Sabrina Maio

Manuale di siglatura
del Test di Wartegg
secondo il CWS – Crisi Wartegg System

 Edizioni
Magi

Indice

Introduzione	9
Premessa	
Le sigle del CWS in inglese	15
I LA SOMMINISTRAZIONE	23
II LA SIGLATURA DEL CARATTERE EVOCATIVO	43
III LA SIGLATURA DELLA QUALITÀ AFFETTIVA	73
IV LA SIGLATURA DELLA QUALITÀ FORMALE	95
V LA SIGLATURA DEI CONTENUTI PRIMARI E SECONDARI	103
VI LA SIGLATURA DELLA FREQUENZA	111
VII LA SIGLATURA DEI FENOMENI PARTICOLARI	181
VIII LA SIGLATURA DELLE RISPOSTE MOVIMENTO	215
IX LA SIGLATURA DELLE RISPOSTE IMPULSO	229
X I COMPUTI	237
Note conclusive	257
Bibliografia	259

Introduzione

Il presente Manuale per la siglatura prende vita con la speranza e l'auspicio di poter rappresentare un momento altamente significativo nella storia e nell'utilizzo del Test di Wartegg secondo il CWS (Crisi Wartegg System), metodica originale di siglatura e di interpretazione creata da Alessandro Crisi (1998, 2007).

Il Test di Wartegg è una tecnica «grafica proiettiva semistutturata» (Crisi, 2007). È noto ai più, che nei confronti delle tecniche proiettive sono stati e sono tuttora emessi giudizi altamente negativi da parte di alcune correnti psicologiche e che tali tecniche restano al centro di forti critiche e contestazioni (nonostante le evidenze cliniche continuino a dimostrare come il loro contributo alla valutazione psicologica sia pressoché insostituibile e del tutto peculiare e incomparabile).

Ma messe da parte le critiche di natura pregiudiziale sulle quali non è opportuno né serio perdere tempo, va invece chiarito che alcuni di tali giudizi negativi, basati invece su serie argomentazioni scientifiche, sono in gran parte condivisi dagli Autori. Ci si riferisce esplicitamente alle critiche che esprimono timore e preoccupazione circa il fatto che tali metodi di indagine della personalità possano risultare troppo soggettivi e, quindi, in ultima analisi, poco attendibili. Ora, chi utilizza le tecniche proiettive sulla base di una consolidata formazione ed esperienza personale sa che tale timore è in gran parte infondato ed ha avuto modo di constatare in prima persona come i margini di soggettività si restringano sempre di più, quasi in maniera esponenziale, con l'aumentare dell'esperienza e della competenza.

Ma allora qual è il problema? Gli Autori da anni si fanno portavoce della necessità di dedicare una maggiore attenzione ai processi di formazione dei futuri psicodiagnosti. Purtroppo, alcuni psicologi con-

tinuano a pensare che solo perché l'articolo 1 della legge¹ sull'ordinamento della professione di psicologo parla dei test come strumento dello psicologo, questo lo autorizzi di fatto all'uso degli stessi. Ma non è così e chi afferma il contrario fa demagogia, di certo non scienza.

Fin troppe volte nella pratica clinica, della selezione e nel contesto giuridico-forense si è dovuto assistere (e purtroppo ancora si assiste) a improvvisati esperti in psicodiagnostica che, sulla base di una totale assenza di formazione ed esperienza nell'ambito della valutazione psicologica o *psychological assessment*, si lasciano andare a interpretazioni letteralmente campate in aria, esprimendo giudizi del tutto arbitrari sullo stato di salute psichica dell'esaminato.

Davanti a simili comportamenti, come è possibile dare torto a chi critica le tecniche proiettive? Uno psicologo, improvvisatosi esperto in Test di Rorschach, siglò anni fa, in una valutazione in ambito peritale, come D F- A O - la risposta: «Una farfalla», data al dettaglio rosso centrale della tavola 3 del test!

Gli Autori da anni reclamano la necessità di una seria e approfondita formazione universitaria e post-universitaria sull'uso degli strumenti psicodiagnostici.

Questo Manuale della siglatura nasce, dunque, espressamente dal desiderio di rendere la siglatura del Test di Wartegg il più uniforme possibile, fornendo allo psicologo una rivisitazione dedicata esclusivamente alla somministrazione e alla siglatura che sono state presentate nelle prime due edizioni del precedente manuale (Crisi, 1998, 2007). Nel fare ciò, una particolare attenzione è stata dedicata alla coerenza interna della siglatura, introducendo – sulla base di sperimentazioni, ricerche e valutazioni in ambito clinico – ulteriori chiarificazioni sulle categorie di siglatura e migliorando la spiegazione di quelle precedenti ma, soprattutto, riportando un numero davvero considerevole di esempi pratici della stessa.

L'esigenza di rinforzare quanto più possibile l'attendibilità del test è basata su svariate considerazioni e/o esperienze tra loro strettamente correlate e interagenti.

In primo luogo, va collocata l'esperienza ormai pluriennale sca-

¹ Legge 56/89. Art. 1. Definizione della professione di psicologo). La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito.

turita dalla messa a punto del servizio denominato Siglatura Online (www.wartegg.com/login.php). Questo servizio si basa sull'operato di una Commissione Scientifica composta da 9 psicologi esperti nell'uso del CWS i quali, in maniera oggettiva e in assoluta indipendenza, contribuiscono a determinare e stabilire la siglatura finale di alcune categorie di siglatura: il Carattere Evocativo, la Qualità Affettiva e la Direzione del Movimento. Allo stato attuale, l'archivio ha superato ormai le 5.000 definizioni. E, cosa assolutamente degna di rilievo, da poco tempo questo servizio è stato duplicato in lingua inglese per tutti i Paesi anglofoni, in primo luogo gli Stati Uniti. Negli USA, infatti, è attiva una Commissione Scientifica composta da psicologi americani formati, a partire dal 2011, all'uso del CWS.

In secondo luogo, va presa in considerazione la necessità di un confronto scientifico di idee, opinioni e giudizi tra coloro che, in ambito clinico, della ricerca e della teoria dell'*assessment*, operano attivamente da anni all'interno dell'Istituto Italiano Wartegg (IIW). Alla luce di tale considerazione apparirà chiaro perché questo Manuale, oltre a Crisi, viene firmato dalle due più autorevoli e competenti figure professionali nell'ambito del CWS: Silvana Carlesimo e Sabrina Maio.

In terzo luogo, va sottolineata la presenza di tante novità introdotte nel corso della pratica, illustrate più avanti in questa stessa introduzione.

In quarto luogo, l'intensa attività di formazione che, ininterrottamente a partire dal 1999, l'Istituto Italiano Wartegg ha svolto e svolge sul territorio nazionale e, negli anni più recenti, anche in ambito europeo e internazionale. L'IIW ha svolto attività di formazione in Europa, organizzando corsi in Svezia e Austria; in Argentina e ricevendo psicologi provenienti da Israele, Giappone, Germania e Francia; negli USA, presso il Centro per il *Therapeutic Assessment* di Austin (Texas); per la *Colorado Assessment Society* di Denver; per il *South California Center for Collaborative Assessment* a Long Beach, ma, soprattutto, il CWS è insegnato nella *Graduate School for Professional Psychology* nella prestigiosa Università di Denver, nel Colorado.

Va, infine, aggiunta un'importante considerazione: un test rappresenta una materia viva che accompagna l'evoluzione delle conoscenze psicologiche e i cambiamenti delle società in cui viene applicato e si modifica con essi. Si pensi, per esempio, all'elenco delle risposte Popolari che necessita di continui aggiornamenti.

I cambiamenti, cui si accennava in apertura, riguardano sia gli

aspetti puramente formali sia quelli più sostanziali. Così troviamo, per esempio, che da alcuni anni tutte le sigle e i codici della siglatura vengono espressi in lingua inglese. Tale scelta, in accordo con il crescente utilizzo nel mondo del CWS, si è resa necessaria per facilitare il confronto tra quanti utilizzano il CWS nei vari Paesi, eliminando sigle diverse a seconda del paese di provenienza, che si sono rivelate spesso fonte di confusione.

Alcune sigle hanno dovuto cambiare la propria denominazione. È il caso dell'indice di Impulsività, che dalla sigla I.I. passa a IM. Questo cambiamento è dovuto al fatto che ci si è accorti che questa sigla veniva utilizzata anche per il Fenomeno Particolare (*Special Score*) dell'Integrazione Inadeguata.

Sempre nell'ambito degli *Special Scores*, un altro cambiamento è costituito dal fatto che la Devalizzazione (DE), rivelatasi di rara applicazione e di limitato significato diagnostico, è stata sostituita dal più interessante *Morbid* (= patologico), molto più frequente e significativo da un punto di vista clinico-valutativo. Per non confonderlo con le denominazioni e con la sigla dei contenuti PAT è stato stabilito di lasciare la sua denominazione inglese «*Morbid*» e siglarlo con il codice MR.

Anche nella terminologia e nei codici utilizzati dai software elaborati dall'IIW sono presenti alcune variazioni e novità. Sono stati introdotti l'Indice delle Tendenze Suicidali (IST), l'Indice di Validità (IV) e, nella Valutazione Globale formata dalle 5 valutazioni, le sigle NP (Non Patologico) e PP (Patologico) – sempre per evitare sovrapposizioni tra sigle – sono state modificate rispettivamente in NOP e PTL. Nel confronto tra Area Adattiva e Area Affettiva è stato introdotto il calcolo speciale del WIP (*Wartegg Index of Psychopathology*).

Qualcosa è cambiato anche nella somministrazione collettiva e, specificamente, nella consegna **dove è stato abolito il divieto dei disegni geometrici**. Tale necessità è sorta dalla considerazione che la diversa consegna fatta nella somministrazione di gruppo (che comprendeva il divieto di disegni astratti e geometrici) rendeva poi di fatto vana la possibilità di utilizzare i dati provenienti dalle Selezioni svolte dalle FFAA per aggiornare l'elenco delle Popolari. In un Paese come il nostro, con così grandi difficoltà nel finanziare ricerche, il contributo offerto dalle Selezioni effettuate ogni anno dalle FFAA costituisce un patrimonio di incommensurabile valore allo sviluppo e all'aggiornamento del CWS e non solo.

La struttura del presente Manuale è la seguente: nel capitolo I sono state collocate le norme più aggiornate per effettuare una corretta somministrazione nei vari ambiti (individuale, collettivo, in età evolutiva e nei casi particolari connessi a specifiche patologie). Successivamente i capitoli dal II al IX sono dedicati a ogni singola categoria di siglatura, osservando uno schema che, partendo da una rievocazione anche teorica della categoria in oggetto, riporta circa 500 esempi di siglatura relativi a tutti gli elementi dello *scoring*.

Gli Autori desiderano ringraziare il Direttore scientifico delle Edizioni Magi nella persona di Federico Bianchi di Castelbianco, che ancora una volta ha fatto affidamento a un progetto relativo al CWS, confermando una fiducia in questa tecnica iniziata nell'ormai lontano 1996.

Un ringraziamento speciale, perché combina allo stesso tempo aspetti strettamente scientifici ad altri più chiaramente affettivi è rivolto ai Direttori dell'Istituto di Ortofonia di Roma, Federico Bianchi di Castelbianco e Magda Di Renzo, che da più di 30 anni continuano ad applicare il Test di Wartegg nella loro attività professionale quotidiana, utilizzandolo nelle loro ricerche e difendendo strenuamente la sua possibilità di utilizzo in ambito clinico.

Un ringraziamento va a tutti i colleghi che con grande entusiasmo da sempre appoggiano le iniziative dell'IIW (ultima fra tutte il progetto per una nuova campionatura italiana del Test di Wartegg alla quale hanno aderito più di 40 colleghi).

Infine, un'espressione di profonda gratitudine a quanti nelle FFAA italiane continuano a utilizzare il CWS, proteggendolo da incomprensioni e divergenze sulla sua utilità e validità.

*Alessandro Crisi
Silvana Carlesimo
Sabrina Maio*

Roma, settembre 2017